

COS'E' IL "SALVAPRATO" by Gianazza

"SALVAPRATO" by Gianazza, nei suoi modelli Strong e Magnum, è un sistema costituito da griglie componibili in materiale plastico all'interno delle quali, previa la posa di un idoneo substrato, viene seminato e fatto crescere un tappeto erboso morbido e nel contempo resistente al calpestio. "SALVAPRATO" è l'ideale per posteggi, vialetti di accesso, rimessaggi ed in tutte le situazioni in cui il tappeto erboso venga sottoposto a frequenti passaggi di automezzi. Inoltre trova pratica applicazione nel rinverdimento di terreni in pendenza perché, garantendo la stabilità delle particelle di terra ed il corretto drenaggio delle acque, favorisce un migliore affrancamento del prato in tempi brevi.

Infine, non crediamo che occorra rimarcare quanto sia importante dal punto di vista estetico la presenza di un tappeto erboso verde ed omogeneo in luoghi dove, attualmente, vengono impiegate forme di pavimentazione assolutamente impermeabili e dall'elevato impatto ambientale: una volta avvenuta la crescita del tappeto erboso "SALVAPRATO" by Gianazza è praticamente invisibile.

La griglia che costituisce l'elemento base del "SALVAPRATO" è realizzata in materiale plastico riciclabile PP/PEHD, dalle elevate caratteristiche di solidità e resistenza agli agenti atmosferici: ogni griglia è costituita da elementi realizzati in forma circolare ed ottagonale per garantire la massima resistenza alle sollecitazioni in tutte le direzioni. Nella parte inferiore sporgono dei puntoni la cui funzione è quella di ancorare le griglie al terreno. Il fondo di ogni elemento è opportunamente aperto così da garantire la dispersione delle acque in eccesso, il passaggio dell'aria e della soluzione circolante nel terreno. In questo modo viene favorito il naturale accrescimento dell'apparato radicale del prato che viene così stimolato ad approfondire le radici fino al substrato sottostante: si costituisce pertanto un fitto reticolo di radici che serve ad ancorare ulteriormente le griglie al terreno.

ALCUNI DATI TECNICI

	<i>Modello Standard</i>	<i>Modello Magnum</i>
Materiale	PP/PEHD riciclabile	PP/PEHD riciclabile
Colore	Verde	Verde
Portata massima	c.a. 500 t/m ²	300 t/m ² Chimica.
Superficie inerbita rispetto alla superficie totale	92 % circa	92 % circa
Sistema di incastro	giunto di unione autobloccante ed autoposizionante	giunto di unione autobloccante ed autoposizionante
Dimensioni di ogni singola griglia	50 x 50 x 5 cm pari a 0,25 m ²	127 x 76 x 4 cm pari a 1 m ² circa

ACCESSORI DISPONIBILI

Sono a disposizione, per ogni esigenza, i seguenti accessori :

- tappi marcatori disponibile nei colori bianco e giallo da utilizzare per delimitare piazzole di sosta riservate, piste d'atterraggio per elicotteri, ecc.;
- picchetti di fissaggio per ottimizzare l'ancoraggio delle griglie nel caso di posa su terreni in pendenza.

TANTE BUONE RAGIONI

Tra le tante buone ragioni per scegliere SALVAPRATO ve ne ricordiamo alcune:

- le griglie sono "a scomparsa" una volta cresciuto il prato;
- la copertura è in grado di mantenere un'altissima capacità drenante consentendo la carrabilità della superficie a prescindere dalle condizioni atmosferiche;
- rispetto alle tradizionali pavimentazioni autobloccanti in cemento i vantaggi sono molteplici: la copertura a verde è decisamente superiore e la leggerezza e la maneggevolezza incidono positivamente sui tempi di posa;
- nel modello a riserva d'acqua si conseguono risparmi complessivi sui costi di irrigazione sia attraverso la riduzione del numero di adacquamenti necessari in un anno sia per la riduzione dei volumi d'acqua complessivi;
- la compattazione del terreno è molto contenuta anche quando questo è soggetto a calpestio intenso ed a schiacciamento da parte di automezzi: ciò favorisce la migliore crescita del tappeto erboso;
- limitazione della dispersione dei semi nei giorni immediatamente successivi alla semina, il che garantisce una più omogenea germinazione;
- elevato ancoraggio al terreno anche grazie alla presenza di preziosi puntoni in plastica lunghi 1,8 cm e posti nella parte inferiore delle griglie che, penetrando nel substrato che costituisce il fondo di posa, le ancorano saldamente al terreno;
- il materiale è praticamente incorruttibile nei confronti degli agenti atmosferici e dei microrganismi del terreno e assolutamente non inquinante nei confronti dell'ambiente in cui viene impiegato;
- il materiale plastico utilizzato è riciclabile.

SETTORI D'IMPIEGO

Alcuni dei settori d'impiego nei quali può essere efficacemente utilizzato il SALVAPRATO sono riportati nella tabella seguente:

Verde residenziale:	parcheggi, accessi per autovetture, percorsi pedonali, verde pensile, aree condominiali
Aree soggette a traffico veicolare:	accessi a garage in zone direzionali ed

	industriali; piste da golf; piste ciclabili.
Aree adibite a sosta di veicoli:	parcheggi urbani, commerciali ed industriali, anche pensili; aree di sosta per camper, roulotte e simili
Opere di grande impatto ambientale:	rinverdimento scarpate lungo vie di comunicazione e simili, protezione anti-erosione in centri urbani ed extra-urbani
Aree di sosta varie:	piazzali d'atterraggio elicotteri, parcheggi-deposito per aerei da turismo
Altri:	percorsi pedonali obbligati in zone verdi; realizzazione stand di alta scenografia presso fiere e grandi manifestazioni

ISTRUZIONI PER LA POSA IN OPERA

La migliore riuscita del SALVAPRATO per la formazione di un tappeto erboso vigoroso e resistente dipende soprattutto da due fattori fondamentali che occorre conoscere prima di iniziare la posa: il tipo di sottofondo sul quale le griglie dovranno essere posate e la destinazione d'uso (settore d'impiego) dell'area ricoperta a SALVAPRATO. Se non si conoscono le condizioni locali in cui si opera conviene informarsi preventivamente almeno per quanto concerne l'esposizione e la qualità del terreno così da poter operare in maniera accurata e precisa: ciò che favorirà una miglior fruizione del tappeto erboso "tecnologico" e dei suoi notevoli vantaggi.

Il sottofondo sul quale dovranno essere posate le griglie di SALVAPRATO deve prevedere uno strato portante che ripartisca i carichi concentrati distribuendoli al terreno naturale senza che si verifichino cedimenti: tale strato, di norma costituito da terra mista granulare sabbio-ghiaiosa di opportuna granulometria accuratamente cilindrata, avrà spessore e composizione variabili a seconda del tipo di terreno naturale che si trova scavando e comunque, in ogni caso, proporzionati all'uso previsto. Al di sopra dello strato di sottofondo si dovrà disporre uno strato di stabilizzato (detto anche di livellamento) anch'esso cilindrato che costituirà il letto di posa delle griglie, realizzato con materiale a pezzatura più fine tipo sabbia, miscele di sabbia e pietrisco oppure terra stabilizzate granulometricamente, che completi le funzioni del sottofondo stesso e consenta di riportare le quote e le pendenze di progetto. E' importante che il materiale da impiegare consenta la radicazione: all'interno di questo strato è buona norma distribuire un concime complesso (azoto a lenta cessione, fosforo e potassio più microelementi in dosi indicative di circa 25-30 g/m²) così da costituire una buona riserva di nutrimento per il prato. In questo caso l'eventuale dilavamento delle sostanze concimanti verso il basso è da considerare un fattore positivo perché serve a favorire l'allungamento delle radici stesse nello strato sottostante.

In casi particolari può essere utile stendere un foglio di tessuto-non-tessuto tra i due strati (quello di sottofondo e quello di livellamento): la sua funzione è quella di migliorare la ripartizione dei carichi sul sottofondo. In questo caso, pertanto, sarà possibile ridurre lo spessore dello strato di livellamento e di sottofondo.

Le operazioni di preparazione del sottofondo non dovranno essere effettuate nella stagione delle gelate in quanto c'è il rischio che il terreno, successivamente al disgelo, si assesti generando degli avvallamenti superficiali. Inoltre si sconsiglia di distribuire concimi nello strato di sottofondo poiché essendo questo drenante favorirebbe la rapida dispersione delle sostanze concimanti in profondità, senza alcun reale vantaggio per la crescita del prato.

E' ovvio che i materiali da impiegare come sottofondo e come stabilizzato dovranno avere caratteristiche tali da evitare sia pericolosi ristagni d'acqua che altrettanto dannosi eccessi di drenaggio idrico che potrebbero portare alla siccità del terreno.

LA POSA DELLE GRIGLIE DI "SALVAPRATO" by Gianazza

Successivamente alla cilindatura, al livellamento ed alle eventuali finiture del letto di posa di cui si è già detto in precedenza, si procede alla sistemazione definitiva delle griglie incastrandole l'una con l'altra, avendo cura di lasciare un margine idoneo per consentire la dilatazione in prossimità di cordoli e di analoghe delimitazioni. Per rendere rapida ed agevole a chiunque la posa del "SALVAPRATO" vengono sfruttati appositi giunti d'unione autobloccanti e autoposizionanti ricavati lateralmente nel corpo di ogni singola griglia: con una semplice pressione, in modo estremamente semplice e senza bisogno di manodopera specializzata né di macchinari specifici, chiunque può cimentarsi nella posa con un'altissima produttività di lavoro.

Anche chi non ha mai provato a posare le griglie SALVAPRATO riesce in pochissimi minuti a raggiungere un elevato grado di manualità e di efficienza nella posa.

Un ulteriore elemento che rende estremamente pratico e duttile il SALVAPRATO è la possibilità di tagliare le griglie per adattarle alle esigenze di posa utilizzando semplicemente un flessibile, una sega oppure una cesoia. E' così possibile, ad esempio, sagomare le griglie di SALVAPRATO in maniera da realizzare dei tondelli che possano ospitare alberi: in tal modo si crea un ambiente accogliente per l'apparato radicale delle piante che avranno così maggiori possibilità di attecchimento, di crescita e di sviluppo nel tempo.

Infine, ogni accessorio è stato studiato per semplificarne la collocazione in qualsiasi punto della superficie da pavimentare: i tappi marcatori, ad esempio, possono essere collocati per formare disegni specifici studiati in sede di progettazione.

IL TAPPETO ERBOSO

Una volta effettuata la posa delle griglie SALVAPRATO su tutta la superficie prevista dal progetto si può passare alla distribuzione del substrato idoneo ad accogliere la semente. In commercio esistono diversi tipi di materiali utilizzabili. Si consiglia di ricorrere a miscele che rispondano ad alcuni requisiti fondamentali tra i quali si ritengono particolarmente importanti i seguenti:

- avere una capacità drenante media (non eccessiva né scarsa): l'apparato radicale del prato ha bisogno di un buon equilibrio tra microporosità e macroporosità per vivere bene e a lungo;
- avere una buona dotazione di sostanza organica.

A titolo di esempio una miscela mediamente valida potrebbe essere la seguente:

30 % di sabbia lavata;

30 % terra di coltivo;

30 % graniglia (granulometria: 3-6 mm);

10 % compost vegetale vagliato al massimo a 20 mm o torba dalle medesime caratteristiche;

Evidentemente la composizione delle miscele può essere estremamente varia: sono le condizioni specifiche di ogni singolo sito che determinano la scelta di un substrato rispetto ad un altro. La distribuzione può avvenire a macchina (consigliabile per ampie superfici) o a mano, tenendo presente che il materiale tende ad assestarsi soprattutto a seguito della prima innaffiatura, indispensabile per la germinazione dei semi. E' pertanto opportuno prevedere un riempimento a raso o anche in lieve eccesso.

La semente da impiegare potrà essere scelta tra le numerose miscele presenti in commercio per la realizzazione dei prati: tra i criteri dei quali tenere conto si dovranno considerare sia la situazione climatica del sito, e quindi si dovranno scegliere specie che vivono bene nello specifico ambiente; sia le sollecitazioni alle quali il prato sarà sottoposto, per cui si sceglieranno specie resistenti al calpestio laddove si prevedono superfici ad intenso passaggio pedonale. In ogni caso il mercato offre una gamma assai ampia nell'ambito della quale si possono trovare le miscele idonee ad ogni esigenza. Di norma le sementi migliori da impiegare in associazione col SALVAPRATO sono rappresentate da miscugli di graminacee (piante a foglia stretta e lunga) poiché la maggior parte delle piante a foglia larga (le cosiddette dicotiledoni) non sopporta il calpestio.

Le modalità di semina non si differenziano particolarmente da quelle che sono le buone norme già in uso nella realizzazione dei prati ornamentali ed in quelli ad uso sportivo: la semente può essere distribuita utilizzando seminatrici che spargono il seme, lo interrano e rullano la superficie costipando leggermente lo strato più superficiale così da far aderire le particelle di terreno al seme ed agevolarne la germinazione. Oppure, se trattasi di piccole superfici, può essere distribuita anche a mano, secondo il vecchio ma sempre efficace sistema della semina "a spaglio". In ogni caso, qualsiasi sistema si adotti per spargere il seme, questo deve risultare

distribuito in maniera omogenea su tutta la superficie e non deve essere interrato (al contrario, se interrato eccessivamente può germinare a fatica o non germinare affatto). Contemporaneamente alla semina può essere conveniente effettuare una concimazione di sostegno ricorrendo ai concimi a lenta cessione di azoto miscelati a oligoelementi e a microelementi (anche in questo caso il mercato offre una vasta gamma di prodotti già miscelati, sia in granuli che in dispersioni acquose).

In ogni caso, se si dispone di un impianto di irrigazione (sempre consigliabile) fisso, semi-fisso o anche "volante" è possibile avere una buona germinazione.

Gli interventi di manutenzione del tappeto erboso successivi all'impianto non si differenziano di molto rispetto a quelli che normalmente si prevedono in un prato ornamentale "normale": il primo taglio dovrà essere effettuato quando le piantine si saranno consolidate (indicativamente 8-10 cm ma la misura può variare in funzione del miscuglio erbaceo seminato) e successivamente si interverrà rasando a non meno di 3 cm per non indebolire eccessivamente il tappeto erboso e non creare vuoti. E' sconsigliabile il rilascio sul posto dell'erba tagliata e sminuzzata (operazione denominata "mulching") poiché col tempo si rischia di intasare le cellette e di impedire la regolare crescita del prato.

E' necessario effettuare operazioni di "top-dressing" (riporto di terriccio o di sabbia) così da reintegrare eventuali riduzioni di livello del substrato che si potrebbero formare col tempo a seguito dell'assestamento del terreno.

Inoltre si consiglia di utilizzare l'area realizzata con il "SALVAPRATO" dopo la completa germinazione dell'erba e dopo il primo taglio.

...E NON SOLO

Il SALVAPRATO si adatta perfettamente ad accogliere materiali diversi. Ottimi risultati, anche dal punto di vista estetico, si ottengono riempiendo gli elementi grigliati con pietrisco, pietrischetto, ghiaia, graniglia ed altri materiali analoghi a differente granulometria a seconda degli impieghi: il risultato finale è, come sempre, di grande effetto sia per il senso di ordine che ne deriva che per la notevole praticità legata alla elevata capacità portante del materiale.